

Di seguito l'estratto riferito ai 12/14 di "AL POZZO DI SICAR"

- Voce di uno che grida nel deserto -

Ritiro spirituale di Avvento per bambini e ragazzi.

INTRODUZIONE

Il tempo di Avvento apre il nuovo anno liturgico e, come tutti gli inizi, richiede una preparazione speciale per essere vissuto pienamente fino alla nascita del Signore. Per accompagnare i bambini e i ragazzi in questo tempo si propone un ritiro, un momento di silenzio e ascolto che offre l'opportunità di riflettere sul proprio cammino di fede e sulla propria vita. Una buona occasione per dar loro il tempo di osservare e ascoltare quello che li circonda, lontani per qualche momento da una vita quotidiana che può essere molto frenetica anche alla loro età. I momenti forti come l'Avvento possono anche essere occasioni di conversione: si compiono scelte diverse, si matura un atteggiamento diverso nei confronti delle cose di ogni giorno, si cerca di scegliere il bene per sé stessi, nel rapporto con gli altri e nel rapporto con Dio. I brani del Vangelo che ci accompagnano nel tempo di Avvento portano un messaggio di speranza: nel brano in cui Giovanni si trova nel deserto e richiama tutti alla conversione, Matteo ci prepara all'arrivo del Messia attraverso il racconto della vita del Battista, indicandoci lo stile con cui accoglierlo. I bambini e i ragazzi scoprono che la conversione non è un evento unico, ma un insieme di momenti che fanno nascere il desiderio di cambiamento, di novità, di pienezza: è una strada che porta a voler seguire Gesù.

I 12/14 riscoprono l'esperienza del deserto e dell'essenzialità, ma anche come vivere le scelte: quali mezzi utilizzare, quali strade scegliere per compiere ciò che è veramente il bene per loro.

ICONA BIBLICA

Mt 3,1-12

Dal Vangelo secondo Matteo

In quei giorni venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli, infatti, è colui del quale aveva parlato il profeta Isaia quando disse: Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò, ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

COSA DICE LA PAROLA

Entro nel contesto | Accoglienza

I bambini e i ragazzi vengono accolti in una stanza vuota. L'educatore propone loro un piccolo "esperimento" chiedendo di urlare per dieci secondi e, immediatamente dopo, di fare silenzio assoluto per lo stesso lasso di tempo (può essere utile avere a disposizione un cronometro che tutti possano vedere per capire quando sono terminati i primi 10 secondi). Dopo questi intensi 20 secondi iniziali, l'educatore chiede ai bambini e ragazzi di pensare a quale dei due brevi momenti li ha fatti sentire meglio. Su una parete della stanza viene affisso un cartello vuoto diviso in due colonne: una rappresenta il rumore e l'altra il silenzio, ogni bambino e ragazzo attacca un piccolo foglio adesivo sulla colonna che rappresenta il momento nel quale si è sentito meglio. Sul foglietto l'educatore può chiedere loro di annotare sinteticamente il motivo della propria scelta.

Viene dunque chiesto ai ragazzi quali sono i momenti della loro vita che associano al rumore e quali al silenzio. In quale delle due situazioni si trovano meglio? Ci sono momenti nei quali è necessario (o naturale) il rumore e altri in cui è necessario (o naturale) il silenzio? In quale delle due situazioni è più semplice e spontaneo mettersi in ascolto? Per far sì che questa giornata possa essere dedicata al silenzio si chiede ai bambini e ai ragazzi di lasciare nella stanza ciò che di solito li distrae dall'ascolto, ad esempio l'orologio, il telefono ecc..

Ascolto

I bambini e i ragazzi si preparano alla proclamazione del brano biblico con una invocazione allo Spirito Santo:

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.
Amen.

Capisco

I ragazzi rileggono personalmente il brano ed evidenziano con tre colori diversi:

- Chi è il protagonista e cosa dice.
- Chi sono gli altri personaggi e cosa dicono
- Le frasi che indicano momenti contraddistinti da scelta e conversione.

Meditazione guidata

Proprio perché nell'Avvento si attende la venuta di Gesù ci soffermiamo sulla figura di Giovanni, che prepara la strada per la manifestazione del Messia a Israele. Giovanni sembra un profeta dell'antica alleanza, ha i tratti del profeta Elia: un vestito di peli di cammello, una cintura di cuoio, un nutrimento essenziale fornitogli dai frutti del deserto. Come Elia, chiama il popolo alla conversione, a ritornare al Signore prima del suo giorno: "Convertitevi, perché il regno dei cieli si è avvicinato!". A questo annuncio nuovo le folle accorrono da Gerusalemme e dalla Giudea, accogliendo l'invito del profeta: confessano i loro peccati, si pentono e testimoniano la loro purificazione e il loro mutamento di vita facendosi immergere nelle acque del Giordano. È come un nuovo inizio: Giovanni è ascoltato dalle folle, ma sa anche discernere al loro interno quanti ricorrono a lui solo per soddisfare la propria religiosità: sono persone che in realtà non si convertono, non cambiano vita e modo di pensare, ma sono sempre disponibili a vivere riti e a compiere ciò che la religione richiede. La predicazione di Giovanni, l'annuncio che porta, è fatto di parole, ma anche di gesti forti, di una pratica di vita radicale e votata alla ricerca della massima essenzialità. Vivere nel deserto significa sottoporsi a delle privazioni notevoli, ma nel caso di Giovanni significa anche decidere di dedicarsi del tempo, rimanere in ascolto delle parole che Dio stesso gli rivolge. Quello che significativamente chiamiamo proprio così, "deserto" - per indicare un momento che dedichiamo al silenzio e alla riflessione personale - può essere anche per noi la tappa di un cammino di scelta e conversione: l'occasione per introdurre dei cambiamenti nella propria vita, imparare a fare delle scelte, decidere di accogliere e perdonare gli altri, impegnarsi nel seguire Gesù. Un tempo liturgico forte come quello dell'Avvento può essere allora una buona occasione per soffermarsi e comprendere quali sono le scelte anche piccole che si possono compiere per stare meglio, capire quali sono le cose importanti, cosa può essere lasciato andare e cosa è invece davvero significativo e arricchente per la propria vita. Questo permette di fare spazio a Gesù che nasce.

COSA DICE A ME

Meditazione personale

I ragazzi vivono un momento di riflessione personale aiutati da alcune domande. Vengono aiutati a riflettere sul modo in cui scelgono ciò che è essenziale per loro, sui criteri ai quali si affidano per individuarlo e sceglierlo, su ciò che considerano importante e su ciò che non lo è: non sempre si sceglie ciò che è essenziale. Cosa è essenziale per me?

- Cosa è essenziale nel rapporto con l'altro? Cosa è essenziale per l'incontro con Dio?
- Quali sono i criteri di scelta che prediligo? A cosa o a chi penso quando decido?
- Quando devo compiere delle scelte a cosa penso? Qual è la prima cosa che faccio?

Viene chiesto ai ragazzi di riflettere su alcune scelte compiute e su quelle che li attendono (per esempio la scelta della scuola superiore): quali sono le domande, i pensieri e le condivisioni che accompagnano le piccole e grandi scelte. Per aiutare i ragazzi a fare sintesi viene consegnata ai ragazzi una tabella con più colonne, che indicano alcuni dei principali elementi di ciascuna decisione. Quelli di seguito sono soltanto alcuni esempi. Gli educatori sapranno scegliere gli esempi migliori in base alle caratteristiche del gruppo e dei suoi membri.

SCELTA	A QUALI CRITERI MI AFFIDO PER SCEGLIERE?	QUALI PENSO SIANO LE COSE E LE PERSONE DA TENERE PRESENTI?	A CHI POSSO CHIEDERE UN AIUTO PER SCEGLIERE
La scelta di una scuola			
Impegnarmi in un piccolo servizio di volontariato			
Dopo un brutto litigio scelgo di fare il primo passo per appianare le divergenze			
Scelgo di andare alla messa della domenica anche se non tutti i miei compagni di scuola ci vanno			
Gli allenamenti si stanno facendo più impegnativi. Sono bravo/a e posso migliorare, ma devo organizzare il tempo per dedicarmi anche allo studio			

COSA DICO IO

Condivisione

I ragazzi condividono nel gruppo quello che hanno scritto, si confrontano sui criteri che hanno indicato come importati per le proprie scelte. Durante la condivisione della tabella, i ragazzi vengono invitati a raccontare anche alcune loro esperienze di scelta, il criterio che hanno applicato e il perché una scelta è stata migliore di un'altra.

PER UNA REGOLA DI VITA

Il verbo della regola di vita è ASCOLTARE. I ragazzi vengono invitati a riflettere su un'azione che li riporta all'essenzialità delle cose e che li aiuta quindi a restare in ascolto di sé stessi e vivere al meglio questo periodo di conversione nei confronti di Dio e degli altri.

CELEBRAZIONE

P - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T - Amen

P - Il Signore che ci chiama a cooperare al suo progetto di salvezza, sia con tutti voi.

T - E con il tuo Spirito.

Al centro del luogo della celebrazione c'è un leggio con la Parola. Mentre un ragazzo porta una lampada vicino alla Bibbia, tutti pregano con un ritornello.

Rit. Vieni, Signore, luce del mondo!

Tu che non ci lasci soli nel deserto, ma sei nostro compagno di vita. **Rit.**

Tu che con la tua Parola ci chiedi di accogliere il tuo amore. **Rit.**

Tu che ci vieni incontro, aiutandoci a vivere la nostra conversione. **Rit.**

Tu che ci aiuti a vivere le scelte della nostra vita, ogni giorno. **Rit.**

P - Donaci la tua luce, Signore. Fa' che la nostra vita sia come queste candele che ora accendiamo insieme: una luce per chi ci è vicino.

Il celebrante consegna a ciascuno una candela. Ciascun ragazzo accende la propria candela dalla lampada vicina alla Bibbia, mentre si esegue un canto adatto.

Let 1 - Signore Gesù, con queste luci vogliamo dirti che ti aspettiamo. Vieni in mezzo a noi!

Let 2 - Signore Gesù, prendendo luce dalla tua Parola vogliamo dirti che le tue parole sono luce. Vieni in mezzo a noi!

Let 3 - Signore Gesù, conservando questa luce vogliamo dirti che ci impegniamo ad accogliere la tua presenza nella nostra vita. Vieni in mezzo a noi!

Edu - Accogli la nostra preghiera, Signore Gesù. Vieni in mezzo a noi!

P - O Dio Padre, vera luce che illumina il nostro cuore, ti rendiamo grazie perché in Gesù Cristo, tuo Figlio, ci illumini e riveli il tuo volto. Il tuo Spirito ci liberi dalle opere del male perché camminiamo e operiamo come figli della luce. A te la gloria, la potenza e la benedizione nei secoli dei secoli.

T - Amen.

Benedizione e Canto finale